



La Segretaria Generale



Care compagne e cari compagni

quelli che si sono appena conclusi a Salerno sono stati giorni di una intensità, tanto lavorativa che emotiva, per certi versi straordinaria.

Ci siamo misurati, come a Pesaro e a Borgo San Lorenzo, con la complessità dei temi sui quali tarriamo, con impegno sempre più profondo, la nostra quotidiana attività sindacale.

Quattro giorni densi di iniziative politiche, di incontri con la cittadinanza, di confronto con le Istituzioni, di spettacoli ed eventi ci consegnano alcune considerazioni, sicuramente non esaustive perché immediate, ma che vorremmo provare comunque a condividere con le lavoratrici e i lavoratori dei servizi pubblici.

Innanzitutto la partecipazione.

A Salerno abbiamo registrato una partecipazione attiva delle delegazioni regionali e territoriali più numerosa delle occasioni precedenti; ciò, oltre a essere stato evidente in ogni momento di ogni singola giornata, in tutti i dibattiti, mattutini, pomeridiani e pre-serali, è risultato chiaro anche nell'assemblea nazionale dei quadri e delegati di Sabato.

Una assemblea partecipata sia numericamente che politicamente conferma queste nostre riflessioni.

E poi la città di Salerno.

La scelta di collocare la nostra presenza proprio nel punto più centrale e vissuto della città, insieme a quella di creare un luogo il cui obiettivo fosse quello di accogliere cittadini e partecipanti, è stata giusta perché ha permesso a tutti i cittadini salernitani ed agli ospiti di vivere e partecipare il senso che avevamo voluto affidare all'iniziativa stessa: noi, il lavoro pubblico insieme a chi a quel lavoro si rivolge per vedersi garantire servizi e diritti.

E poi la qualità ed il senso dei dibattiti, del confronto che abbiamo inteso sviluppare in quei quattro giorni.

Pensiamo che sin dalla discussione iniziale sui temi dell'Europa e dell'Austerità di giovedì, fino a quello sulla crisi in Campania di domenica pomeriggio, il tentativo di dare un filo conduttore all'insieme degli eventi politici che hanno caratterizzato questi quattro giorni sia stato colto appieno.

Dalle politiche economiche internazionali ed europee alle questioni che attengono al tema delle riforme istituzionali, dalla democrazia ai servizi ai cittadini, dalle condizioni salariali all'assemblea nazionale dei quadri e delegati di sabato siamo riusciti a rappresentare più che adeguatamente la complessità del nostro lavoro e, più in generale, la situazione di crisi che vive il Paese.

Dall'insieme di tutto ciò siamo riusciti anche a fare emergere, in ogni occasione, il senso vero dello slogan della nostra Festa, l'obiettivo che ormai da tre anni affidiamo a queste iniziative: quello delle proposte, quello delle nostre **"idee per il futuro dell'Italia"**.

Ed infine il clima, non quello meteorologico, ovviamente.

Abbiamo potuto tutte e tutti verificare che, anche grazie a ciò che ho appena condiviso con voi, tanto in tutte le delegazioni territoriali quanto nell'insieme di coloro che hanno attraversato in vari modi la nostra Festa (cittadini, ospiti, delegazioni straniere, giornalisti e osservatori), il clima che si è respirato a Salerno è stato più che positivo.

Disponibilità, partecipazione, condivisione, interesse hanno rappresentato il tratto di unione della Festa, in tantissimi di noi come in tutti coloro che hanno vissuto questi quattro giorni.

Crediamo, quindi, di poter sintetizzare il novero di queste prime ed immediate riflessioni all'indomani della chiusura dell'iniziativa, così: la nostra festa nazionale è stata, cioè, proprio quel che volevamo.

Semplicemente è stata la **"Festa delle persone che lavorano per altre persone"**.

Grazie a tutte e a tutti voi, di cuore

La Segretaria Generale
Rossana Dettori